

## La poetica del fanciullino

---

Il saggio intitolato “**Il fanciullino**”, composto da **20 capitoli**, viene pubblicato per la prima volta nel 1897 sulla rivista fiorentina Marzocco, ma la versione definitiva uscirà nel 1903. Il fine di questa opera era quello di spiegare chi è il poeta e qual è la funzione della poesia.

La poetica che Pascoli utilizzerà è proprio quella del fanciullino in cui lui ritiene che **in ogni persona** (indipendentemente dal lavoro che svolge e dalla condizione sociale) **ci sia un fanciullino**, quest’ultimo è uno **spirito sensibile** ovvero capace di meravigliarsi delle piccole cose, proprio come fanno i bambini, ma con il diventare adulti questa parte viene lasciata dentro di noi senza farla uscire.

L’unica persona che riesce a vedere e a tirar fuori il fanciullino dentro di noi è il poeta, in quanto rispetto a l’uomo comune riesce ad ascoltare e dare voce al fanciullino. Quindi per Pascoli, **il poeta è un uomo umile che gioisce nello scoprire le cose più modeste e genuine**, il quale rappresenta le scene che vede con la sua poetica semplice e parlando di scene di vita quotidiana viste con gli occhi del fanciullino.

